



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "ENNIO QUIRINO VISCONTI"

Via della Palombella 4 - 00186 Roma - Tel 06.6833114 - Fax 06.68803438
Cod. Mecc. RMIC818005 - Codice Fiscale 97198370583 - web www.icvisconti.it
e-mail rmic818005@istruzione.it e-mail certificata rmic818005@pec.istruzione.it
Sito web: www.icvisconti.edu.it

Protocollo di accoglienza per alunne e alunni adottati

Premessa

La realtà dell'adozione costituisce una tutela dei diritti dell'infanzia e contribuisce alla crescita culturale e sociale del nostro Paese.

Le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* diramate nel 2014 invitano le istituzioni scolastiche a considerare che i minori adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti, che possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Molti/e presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media o superiori, ma la condizione dell'adozione espone ad alcuni fattori di rischio e vulnerabilità di cui tenere conto, affinché sia possibile attuare forme di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere fin dall'inizio della frequenza scolastica.

Pur nell'estrema varietà di situazioni, il **vissuto sperimentato prima dell'adozione è legato a esperienze sfavorevoli** che riguardano: la separazione dai genitori di nascita e spesso anche da fratelli o sorelle; la condizione di solitudine; lunghi periodi di istituzionalizzazione; esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico; esperienze di affidamento o di adozione non riuscite antecedenti l'adozione.

Inoltre, per l'adozione internazionale, i cambiamenti vissuti dai minori (relativi alla lingua, al clima, all'alimentazione, alle abitudini di vita etc.) rendono l'inserimento ancora più complesso in contesti completamente nuovi e sconosciuti. A ciò si aggiunge la difficoltà nel reperire informazioni sulle condizioni di salute, sulla vita pregressa e talora anche sui dati anagrafici.

Le principali **criticità** che possono presentarsi nel contesto scolastico riguardano:

- **difficoltà di apprendimento** che in una percentuale superiore rispetto ad alunne e alunni non adottati si manifestano come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) oppure possono risultare conseguenza di problematiche della sfera psico-emotiva e cognitiva scaturite da situazioni di criticità, come danni da esposizione prenatale a droghe o alcol, assunzione di psicofarmaci nella permanenza presso istituti, deprivazione, incuria, abuso, vissuto traumatico dell'abbandono;
- **difficoltà psico-emotive** che determinano la mancata capacità di controllare ed esprimere adeguatamente le proprie emozioni, manifestando scarsa tolleranza delle frustrazioni, comportamenti aggressivi, mancato rispetto delle regole, provocazioni, ricerca di attenzione;
- **scolarizzazione** inadeguata o assente nei Paesi d'origine;
- segnalazione di **bisogni speciali o particolari** (*special needs adoption*) che riguardano le adozioni di due o più minori, di bambini/e di età superiore ai 7 anni, di bambini/e con problematiche di salute o di disabilità, di bambini/e reduci da esperienze difficili e/o traumatiche;
- **età presunta** a causa della mancata iscrizione all'anagrafe al momento della nascita;
- **preadolescenza e adolescenza** come fase della vita in cui insorgono problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e con il contesto sociale;
- **italiano L2** che può essere acquisito più facilmente per le competenze attinenti alla comunicazione interpersonale di base, ma può essere acquisito molto più lentamente dal punto di vista delle abilità linguistiche connesse all'apprendimento scolastico avanzato;
- **identità etnica** spesso connessa anche a tratti somatici tipici e riconoscibili che implica un impegnativo lavoro emotivo e cognitivo per integrare la propria

appartenenza etnica e culturale con quella della famiglia adottiva, in un nuovo contesto di vita.

Pertanto, l'IC "Visconti", considerate le indicazioni fornite dalle Linee di indirizzo, con il presente Protocollo intende esplicitare le operazioni relative alla **presa in carico** delle alunne e degli alunni adottati e le **buone prassi** a livello educativo e didattico che possano promuovere il successo formativo, precisando che – in caso di bisogni educativi speciali – saranno messe in atto tutte le misure idonee alla personalizzazione e all'individualizzazione della didattica, eventualmente da formalizzare attraverso PEI o PDP elaborati dalla Scuola.

1) Presa in carico

La presa in carico di alunne e alunni adottati è articolata in due fasi:

A) Iscrizione

Tale fase di carattere amministrativo, burocratico e informativo è gestita dal personale della **Segreteria** che deve **raccogliere dati** utili per l'inserimento del minore nel contesto scolastico attraverso la domanda di iscrizione e la **scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione** allegata alle *Linee di indirizzo*. Il personale di Segreteria informa la DS, il referente d'istituto per l'adozione e la FS Inclusione.

B) Inserimento

La **DS**, il **referente d'istituto per l'adozione** e la **FS Inclusione** ricevono i **genitori** e compilano la **scheda del primo colloquio insegnanti-famiglia** allegata alle *Linee di indirizzo*. Successivamente, dopo un attento esame dei singoli casi, stabiliscono la classe in cui inserire l'alunno/a tenendo conto del suo profilo e dei suoi bisogni educativi, anche confrontandosi – se necessario – con specifiche professionalità di settore e con il supporto dei Servizi Territoriali.

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. In caso d'iscrizione in corso d'anno e/o in presenza di criticità rispetto alla scolarizzazione pregressa, occorre valutare attentamente il profilo dell'alunno/a e prevedere la possibilità di inserimento in una classe inferiore rispetto a quella prevista per età anagrafica. In casi eccezionali e debitamente documentati e sempre in accordo con la famiglia, la DS potrebbe assumere la decisione di far permanere l'alunno nella Scuola dell'Infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei prerequisiti per la Scuola Primaria e comunque per un periodo non superiore a un anno scolastico.

Il **referente d'istituto per l'adozione** e la **FS Inclusione** comunicano al **team docenti/consiglio di classe** l'inserimento dell'alunno/a, fornendo tutte le informazioni utili a preparare il lavoro anche con la classe che lo/la accoglierà. Successivamente, insieme a una rappresentanza dei/delle **docenti della classe**, **ricevono i genitori e l'alunno/a**, per spiegare il funzionamento della scuola e comunicare la classe.

L'inizio della **frequenza** viene concordato con i genitori, in particolare nei casi in cui il minore è stato appena adottato e/o è appena arrivato in Italia.

2) Intervento educativo e didattico

Preso atto delle informazioni desunte dai colloqui con l'alunno/a e con la famiglia, il team docenti/consiglio di classe, dopo un'attenta osservazione in classe, imposta una programmazione di classe che tenga conto di percorsi adatti ai bisogni educativi dell'alunno/a adottato/a.

Qualora gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento previsti all'interno della ordinaria programmazione di classe insieme alle attività di ampliamento dell'offerta formativa rivolte all'inclusione risultassero inefficaci è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui pianificare interventi mirati di didattica individualizzata e personalizzata e percorsi educativi volti ad affrontare adeguatamente le criticità emerse.

Nel PDP vengono riportati:

- dati anagrafici dell'alunno/a;
- informazioni sulla famiglia e sul curriculum educativo e scolastico;
- descrizione delle difficoltà emerse nel periodo di osservazione in classe e/o segnalate dalla famiglia;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Qualora le difficoltà riscontrate dovessero rientrare nell'area della disabilità, dei disturbi specifici dell'apprendimento o nell'area dello svantaggio linguistico e culturale, si seguono altri protocolli e ci si avvale di modelli di PDP in cui descrivere le metodologie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

La DS, il referente d'istituto per l'adozione, la FS Inclusione e il GLI pianificano **progetti** di ampliamento dell'offerta formativa volti a organizzare attività mirate per i bisogni educativi propri di alunne e alunni adottati. Nel corso dell'anno scolastico la DS, di concerto con il referente d'istituto per l'adozione, organizzerà o segnalerà **iniziative formative sull'adozione per tutto il corpo docente e per il personale ATA**.

Il termine ultimo per la **consegna del PDP** e la firma da parte della famiglia è di **90 giorni dalla data d'inizio dell'anno scolastico**. Tuttavia, al fine di intervenire con la massima tempestività, l'IC "Visconti" si impegna a ottimizzare la tempistica e a consegnare il documento alle famiglie degli alunni e delle alunne che manifestano particolari problematiche **entro 60 giorni dall'inizio dell'anno scolastico**.

Il PDP è redatto in **duplice copia**: una copia viene consegnata alla famiglia, una copia viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Riferimenti normativi

Adozione

Nota prot. 7443 del 14 dicembre 2014 *Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*

Nota prot. 547 del 21 febbraio 2014 *Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati. Chiarimenti*

Bibliografia e sitografia utile per famiglie e docenti

Si segnala una scelta di pubblicazioni e siti con riferimenti bibliografici sul tema dell'adozione.
K. BAGNATO, *L'adozione internazionale: implicazioni pedagogiche*, in "Educazione interculturale" vol. 13, n. 1, gennaio 2015.

M. FARRI – A. PIRONTI – C. FABRONCINI (a cura di), *Accogliere il bambino adottivo*, ed. Erickson 2006.

Apprendere dall'adozione. Insegnanti, bambini e genitori di fronte a una nuova realtà, a cura delle équipe adozioni delle aziende ULSS 7, 8, 9 e gli enti autorizzati, Treviso 2012.

Il Protocollo in sintesi

FASE 1		
Preso in carico: A) Iscrizione		
Soggetti coinvolti	Azioni	Strumenti
Segreteria Famiglia	<ul style="list-style-type: none">• Il personale della Segreteria raccoglie informazioni• Il personale della Segreteria informa la DS, il referente d'istituto per l'adozione e la FS Inclusione	<ul style="list-style-type: none">• Domanda di iscrizione• Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli di iscrizione per i minori adottati
FASE 1		
Preso in carico: B) Inserimento		
Soggetti coinvolti	Azioni	Strumenti
DS Referente d'istituto per l'adozione FS Inclusione Team Docenti Consiglio di Classe Famiglia	<ul style="list-style-type: none">• La DS, il referente d'istituto per l'adozione, la FS Inclusione:<ul style="list-style-type: none">✓ ricevono i genitori e compilano la scheda del primo colloquio✓ si rivolgono eventualmente a figure esperte e ai Servizi Territoriali✓ stabiliscono la classe d'inserimento• Il referente d'istituto per l'adozione, la FS Inclusione comunicano al team docenti/consiglio di classe l'inserimento dell'alunno/a adottato/a• Il referente d'istituto per l'adozione, la FS Inclusione comunicano e una rappresentanza del team docenti/consiglio di classe ricevono l'alunno/a e la famiglia:<ul style="list-style-type: none">✓ per comunicare la classe scelta per l'inserimento✓ per concordare la data d'inizio della frequenza• i/le docenti della classe	<ul style="list-style-type: none">• Scheda del primo colloquio insegnanti-famiglia

	preparano materiali e attività adatte all'accoglienza dell'alunno/a e informano la classe, nel rispetto dei dati personali e della tutela della privacy	
FASE 2	Intervento educativo e didattico	
Soggetti coinvolti	Azioni	Strumenti
Team Docenti Consiglio di Classe Referente d'istituto per l'adozione FS Inclusione GLI DS Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • il team docenti/consiglio di classe: <ul style="list-style-type: none"> ✓ procedono con un'osservazione attenta dell'alunno/a, al fine di individuare potenzialità ed eventuali difficoltà; ✓ impostano una programmazione di classe che tenga conto del profilo e dei bisogni educativi del minore adottato; ✓ si confrontano con il Referente d'Istituto, con la FS Inclusione e con la DS; ✓ stabiliscono incontri frequenti con i genitori, soprattutto nella fase dell'inserimento. • nel caso di particolari difficoltà emerse in ambito scolastico e/o segnalate dalla famiglia, il team docenti/consiglio di classe, sentita la DS, il Referente d'istituto e la FS Inclusione, in accordo con la famiglia, procedono con la stesura del PDP. • La DS, il Referente d'istituto per l'adozione, la FS Inclusione, una rappresentanza del team docenti/consiglio di classe convocano i genitori per la firma del PDP 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda osservazione in classe • Modello PDP per il BES emerso

	<ul style="list-style-type: none">• la DS, il referente d'istituto per l'adozione e il GLI promuovono iniziative per la formazione del corpo docente e del personale ATA sui minori adottati.	
--	---	--